

## **Le celebrazioni del Primo Maggio a Lecco, l'omaggio al Monumento dei Caduti sul Lavoro**

**Il sindaco Gattinoni: "La pandemia ha messo a nudo le disuguaglianze e acuito le difficoltà".**

LECCO - L'inno d'Italia ha risuonato questa mattina Primo Maggio, in Largo Caleotto, per commemorare i caduti sul lavoro davanti al monumento a loro dedicato e sul quale è stata deposta una corona di alloro: è la cerimonia per la Festa dei Lavoratori che si è svolta questa mattina a Lecco.

Un Primo Maggio anche quest'anno senza corteo e senza concerto, nel rispetto delle misure anti-contagio in un'emergenza sanitaria ancora non conclusa ma, a differenza dell'anno scorso, questo è un Primo Maggio "di speranza e di ripartenza - ha sottolineato il sindaco di Lecco, **Mauro Gattinoni** - perché dopo 12 mesi di convivenza con la pandemia, vediamo finalmente la fine intorno al tunnel".



“La pandemia e la successiva crisi economico-sociale che stiamo vivendo, e i cui effetti più impattanti sono ancora in divenire, hanno **evidenziato ed esasperato** quelle problematiche da tempo note nel tessuto lavorativo del Paese **e colpito maggiormente quelle categorie che già facevano fatica** - ha sottolineato il sindaco - Mi riferisco in particolare ai giovani, il cui ingresso nel mondo del lavoro viene costantemente rimandato, alle donne, ancora costrette troppo spesso a scegliere tra la maternità e la carriera e che in questa crisi hanno visto diminuire il proprio tasso di occupazione e aumentare l’impegno in casa; alle partite IVA, duramente colpite dalle chiusure e meno tutelate. **La pandemia ha messo a nudo quelle disuguaglianze** che già premevano sulla tenuta del nostro modello sociale”.



### “Progettiamo insieme la ricostruzione”

Le difficoltà, ha spiegato il sindaco, hanno però consentito anche di trovare nuove soluzioni “nell’organizzazione aziendale e nell’ottimizzazione di certi processi. Soluzioni che possono migliorare il rapporto tra impegno lavorativo e familiare. **È questo il tempo, dunque** - ha aggiunto Gattinoni - per chiedersi quali saranno gli effetti più impattanti che riguarderanno il nostro territorio, per interrogarsi su **come rispondere ai licenziamenti, per domandarci cosa possiamo mantenere di positivo rispetto allo smart working** e cosa invece dovrà essere rivisto per garantire ambienti di lavoro sicuri, che rispondano alle esigenze di chi li abita”.



Il sindaco di Lecco Mauro Gattinoni

Il primo cittadino ha ricordato l'importanza del tema della legalità e del protocollo siglato in prefettura per contrastare il fenomeno dell'usura **“offrendo risposte concrete a quei settori in difficoltà** che corrono il rischio di trovare nella disperazione un rifugio facile ma a caro prezzo”.

Da parte sua, il Comune ha messo in campo il progetto Lecco Solidale, con i buoni spesa per le famiglia in difficoltà, ha predisposto un punto di orientamento per i giovani e stanziato un milione di euro a sostegno di attività e realtà del mondo associativo.



“In questo primo 1° Maggio, in cui vediamo l’uscita dal tunnel dell’emergenza sanitaria - ha concluso il sindaco - dobbiamo noi tutte Istituzioni **essere pronte per progettare insieme la ricostruzione**, per garantire a ciascuno, specialmente ai più giovani, il diritto di realizzarsi nel lavoro e contribuire a ridisegnare una nuova Italia con speranza e fiducia nel futuro”.

### **Lavoro, libertà e legalità**

“Le tre ‘s’ che oggi pervadono la società (soldi, sesso e successo) vanno cambiate con tre ‘l’ ovvero lavoro, libertà e legalità - ha sottolineato il presidente della Provincia, **Claudio Usuelli** - perché **se c’è lavoro c’è libertà e quindi democrazia**, si è liberi di scegliere e di indirizzare la propria vita. Se c’è lavoro, c’è la sicurezza per sé e e per i propri cari e quindi c’è anche legalità, perché non si è costretti a finire nelle mani di chi approfitta della debolezza delle persone”.



Claudio Uselli (Provincia) e Marcella Nicoletti (Prefettura)

Uselli ha ricordato le celebrazioni per il Primo Maggio dello scorso anno, “che si erano svolte in forma simbolica a causa dell’emergenza sanitaria, con le sole rappresentanze istituzionali. Quest’anno - ha detto - siamo di più e il prossimo saremo ancora di più”.

### **Senza sicurezza non c’è lavoro**

“Quando il coronavirus sarà cancellato dalla nostra quotidianità, o meglio quando la ricerca con i vaccini riuscirà ad attenuare la carica mortale del virus, dobbiamo necessariamente partire da queste certezze: lavoro, salute e sicurezza” è intervenuto **Gianfranco Longhi**, presidente territoriale ANMIL Lecco, l’associazione mutilati e invalidi del lavoro.



Il presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del lavoro sezione di Lecco Gianfranco Alessandro Longhi

“Già prima del Covid-19, sia il lavoro che la sicurezza dei lavoratori erano in una fase di profondo ripensamento: il lavoro come lo si conosceva nel secolo scorso non c'è più - ha ricordato Longhi - Ci sono nuove forme e nuove tipologie di lavoro; il lavoro manuale, non diciamo che sta scomparendo ma certamente si sta trasformando, ci vogliono nuove competenze, c'è il lavoro da casa o telelavoro; senz'altro ci saranno grandi novità, **c'è tanto da fare. C'è tanto su cui ripensare.** E su questo nuovo lavoro che verrà la sicurezza dovrà essere una componente primaria”.



“Adesso sembra che i casi di infortunio diminuiscano, se togliamo quelli dovuti al coronavirus, ma le ore lavorate nell’ultimo anno sono molto ma molto meno. Non sarà certamente facile, forse sarà anche impossibile ma dobbiamo arrivare alla meta di infortuni zero. Lavoro, sicurezza e salute sono imprescindibili: la vita delle persone, la nostra vita deve passare da qui”.

**Sono le 3.204 denunce di infortuni lavorativi del 2020, di cui 10 mortali,** e le 58 denunce di malattia professionale, 1209 le denunce di infortuni per COVID di cui 4 mortali. Numeri ricordati dal segretario della Cisl Monza-Lecco, **Mirko Scaccabarozzi**, intervenuto in rappresentanza di tutte le organizzazioni sindacali.

### **Lavoro e vaccino sono l’unica terapia possibile**

“Nel giorno della Festa di lavoratrici e lavoratori CGIL CISL e UIL ribadiscono con forza che la ripartenza in sicurezza per il nostro Paese è possibile - ha sottolineato Scaccabarozzi - Ripartire nel segno dell’unità, della responsabilità e della coesione sociale, **riaffermando il**

**valore della centralità del lavoro**, per ricostruire su basi nuove il nostro Paese e affrontare con equità e solidarietà le gravi conseguenze economiche e sociali della pandemia”.



Mirco Scaccabarozzi, segretario Cisl

“Il 2021 - ha aggiunto - continua ad essere colpito dall'emergenza sanitaria, che già lo scorso anno ha messo tutti a dura prova. Nondimeno la campagna vaccinale in corso, pur con tutte le difficoltà dell'iter in essere, si erge a simbolo della speranza che ci permetterà di uscire dalla calamità pandemica. Vogliamo ripartire in totale sicurezza, consapevoli che il **lavoro e il vaccino sono l'unica terapia possibile** capace di garantire un orizzonte di futuro migliore”.

# Lecco celebra il 1° Maggio e il lavoro come 'terapia' per la ripartenza

 [leccoonline.com/articolo.php](https://leccoonline.com/articolo.php)

May 1, 2021

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Lecco



Un altro **1° Maggio** senza corteo nè concerto a Lecco, come nel resto d'Italia, ma con un'attenzione immutata al valore della **centralità del lavoro**, "unica terapia possibile insieme al vaccino per uscire dalla pandemia". Per il secondo anno consecutivo, le celebrazioni nel capoluogo si sono svolte in forma ridotta, con la S. Messa in Basilica a cui ha fatto seguito un momento istituzionale presso il **Monumento in Largo Caleotto**, dove è stata deposta una corona di alloro in ricordo dei caduti durante l'esercizio della professione, alla presenza delle autorità e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali del territorio.





"È un 1° Maggio di speranza, in cui iniziamo a vedere la luce in fondo al tunnel" ha esordito il sindaco di Lecco **Mauro Gattinoni** dopo l'esecuzione dell'Inno di Mameli. "La pandemia e la conseguente crisi economica hanno esasperato i problemi già esistenti nel mondo nel lavoro: quelli dei **giovani**, delle **donne**, delle **partite IVA**. È il momento di capire quali sono gli aspetti da ottimizzare anche a livello di organizzazione aziendale, prendendo ciò che di buono questo periodo ha lasciato. Il lavoro sta cambiando in quantità e qualità: dobbiamo aspettarci anche novità normative, senza dimenticare il ruolo degli imprenditori, per cui sarà fondamentale imparare a intersecare le filiere internazionali, per restare al passo con i tempi".



Il sindaco Mauro Gattinoni

Altri due, poi, i temi significativi toccati dal primo cittadino nel suo discorso: quello della **legalità**, "che in periodi di difficoltà rischia di tentennare, e proprio per questo a Lecco abbiamo sottoscritto un protocollo anti usura", e quello della **solidarietà**, "mai dovuta ma sempre esercitata, anche oltre quanto stabilito dai contratti di lavoro". "Come Comune - ha concluso il sindaco - abbiamo aiutato le famiglie grazie al progetto dei buoni spesa, i giovani con uno sportello di orientamento a loro dedicato, le realtà del terzo settore e del mondo produttivo con uno stanziamento da 1 milione 600 mila euro: continueremo a mettere in campo forme di sostegno per chi non riuscirà ad agganciare la ripresa, per chi sarà licenziato, per non tradire mai l'articolo 1 della nostra Costituzione. Il lavoro deve essere la base di tutto, perchè l'Italia si cura con il lavoro. Buon 1° Maggio!".



Il presidente della Provincia Claudio Uselli

Spazio, poi, al presidente della Provincia di Lecco **Claudio Uselli**. "Viviamo in una società pervasa da tre "s", quelle di soldi, sesso e successo: penso che dovrebbero essere cambiate in tre "l", quelle di **lavoro, libertà e legalità**, che derivano l'una dall'altra" ha dichiarato. "Nell'ultimo anno abbiamo assistito a chiusure dolorose, ma il territorio ha sempre fatto fronte comune a sostegno dei lavoratori. La speranza è che questa emorragia

si sia fermata, perchè non voglio più vedere gli occhi colmi di disperazione di tante persone rimaste senza un impiego, magari da un giorno all'altro. Sono sicuro che tra dodici mesi saremo qui in tanti, tutti, per celebrare questa giornata".



Il presidente dell'ANMIL Gianfranco Longhi

"La pandemia ci ha confermato ancora una volta l'importanza del lavoro, della salute e della sicurezza" ha aggiunto **Gianfranco Longhi**, presidente provinciale dell'ANMIL. "Già prima del Covid-19 questi temi erano in una fase di profondo ripensamento, ora è tempo di ricominciare partendo da una nuova concezione [...]. Nessuno dovrà fermarsi, l'Italia deve rifondarsi su questi pilastri, fare in modo che lavoro e sicurezza viaggino allo stesso passo: sarà tutto diverso e non possiamo restare indietro".



Il segretario generale della CISL Mirco Scaccabarozzi

A concludere il giro di interventi **Mirco Scaccabarozzi**, a nome di tutti i colleghi delle **organizzazioni sindacali**. "L'Italia si cura con il lavoro" ha ribadito il segretario generale della CISL Monza Brianza-Lecco. "La ripartenza nel segno dell'unità e della responsabilità è possibile, e l'unica terapia disponibile insieme al vaccino è il lavoro. Un pensiero va a chi nell'esercizio della professione è stato colpito da infortuni e malattie: non si tratta di uno sterile computo, ma di nomi e volti concreti a cui va la nostra massima solidarietà [...]. Celebrare il 1° Maggio è per noi di CGIL, CISL e UIL anche l'assunzione di impegni e obiettivi precisi: aprire un tavolo di confronto permanente con il Governo sui contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; aumentare le risorse per la sicurezza, per raggiungere l'obiettivo di zero infortuni mortali; ottenere ammortizzatori sociali per gli invisibili che ancora non hanno tutele; battersi perché il lavoro non sia più per le donne un'alternativa ad altre priorità. Vogliamo una società inclusiva, libera dalle mafie, capace di accogliere".



La festa odierna - ha concluso - fa tutt'uno con il 25 Aprile e il 2 Giugno, come un ponte che collega le generazioni del lavoro, della libertà e della democrazia. Impediremo a chiunque di alzare muri per separare queste tre giornate, il loro significato, i valori che rappresentano. Impediremo a chiunque di chiudere i porti davanti alle nostre speranze".

B.P.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco